

CIRCOLARE ALLE MEDIE FRANK-NICOLINI-FAUSTINI

Il preside amico dei ragazzi «Meno compiti delle vacanze»

● Il dirigente Silvestri: «Il mio è un invito ai docenti, non un ordine. Rispettiamo le festività». Ma c'è chi parla di «invasione di campo» ► **SEGALINI** a pagina 17

Il preside come il ministro: «Cari professori meno compiti a casa per le vacanze di Natale»

Il dirigente delle medie Frank-Nicolini-Faustini e del VII Circolo, Ludovico Silvestri: è un invito non un ordine. Ma c'è chi non è d'accordo

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● «Meno compiti a casa per Natale». Prima il ministro Marco Bussetti, Poi il preside di Piacenza Ludovico Silvestri. Anzi, no. Prima Silvestri, poi Bussetti. «Già l'ho detto, in passato, ai miei docenti. Non è un ordine, ma un invito. La circolare è pronta a partire». Partirà stamattina. A parlare, sollecitato dalla domanda su cosa ne pensi dell'ultima annunciata circolare del ministero all'istruzione, è il dirigente scolastico della medie Frank-Nicolini-Faustini (e reggente del Settimo Circolo) di Piacenza Ludovico Silvestri. «Noi facciamo inviti - spiega il preside, riguardo ad un argomento osservato con molta at-

tenzione dalle famiglie dei bambini e dei ragazzi - ogni docente è libero di fare o non fare. Ma per coerenza, se le festività sono considerate una sospensione dell'attività didattica, è giusto non assegnare montagne di compiti. I ragazzi sono come degli atleti, meglio un periodo di riposo. Se esistesse un accordo tra docenti per un quantitativo minimo, non sarebbero necessari inviti. Ma nella pratica - valuta Silvestri - manca coordinamento tra docenti, e il risultato spesso è di assegnazioni sproporzionate, che diventano un peso familiare insostenibile in un momento che sarebbe di festa. Non è vero che nei 15 giorni di dimentica tutto: se lo studio durante l'anno è stato corretto, non si dimentica. Ed è altrettanto vero che noi riaffidiamo i ragazzi

alle famiglie affinché stiano in famiglia davvero, non soltanto davanti ad uno schermo o un videogioco», conclude Silvestri, annotando che «l'80 per cento dei docenti è dalla mia parte, poi ce ne è una parte che non la è. Ma nell'ultimo consiglio di istituto i rappresentanti dei genitori mi hanno chiesto di invitare i docenti, parlo delle medie, ad essere prudenti nelle assegnazioni».

Caustica, con il ministro Bussetti, la Flc Cgil con il segretario Giovanni Zavattoni: «Sostenere che alle scuole elementari e medie gli insegnanti sovraccaricano di compiti a casa gli alunni vuol dire soffermarsi su casi episodici, tralasciando la tendenza generale. Insomma, trasformare le eccezioni in regola. Si tratta di una questione che, anche nei casi in cui costituissero un problema, do-

vrebbe cercare e trovare soluzioni in una sana dialettica tra gli studenti, le loro famiglie e gli insegnanti; ma non è certo di competenza del ministro, al quale suggeriamo di occuparsi dei veri problemi della scuola, a partire dal precariato, dalla carenza di risorse, dalla mancanza di personale, dagli edifici scolastici insicuri e fatiscenti». «I compiti servono perché mantengono in allenamento i ragazzi - afferma Paola Votto (Cisl Scuola) - ma sono certa che i docenti sappiano perfettamente la quantità e la qualità giusta dei compiti da assegnare. E' importante tenere conto delle esigenze delle famiglie ma, soprattutto, del fatto che la missione della scuola è quella di avere la responsabilità della formazione culturale dei ragazzi, e quindi sono certa che i docenti sappiano la giusta misura».



Compiti sì, compiti no, la questione è rimbalzata sotto i riflettori dopo l'annuncio del ministro Marco Bussetti

LA VOCE CHE ARRIVA DA CHI È IN CATTEDRA

«È un'invasione di campo irrispettosa»

● Tranchant il giudizio di Rino Di Meglio (Gilda degli insegnanti): «Sarebbe preferibile se il ministro Bussetti si occupasse di altre questioni. Consideriamo questo intervento un'invasione di campo irrispettosa della libertà di insegnamento sancita dalla nostra Costituzione». E i docenti? «Per i compiti delle vacanze - dichiara Manuela Sitzia, docente della scuola primaria - si è sempre ragionato per assegnare i compiti come riepilativo delle giornate non segnate col rosso sul calendario, cioè i non festivi. Da parte nostra vengono assegnate in genere attività di ripasso, che richiedono un impegno leggero. Senza essere, noi, troppo intransigenti. E' importante, lo capiamo che famiglie che vedono poco i figli abbiano il giusto tempo nelle vacanze di stare insieme. Il tutto sta nelle priorità assegnate ai compiti: se un bimbo ha carenze formative, anche sta-

re seduti insieme davanti ai compiti può avere un senso. Chi lavora tutto l'anno, avrà modo di ripassare. Chi ha carenze formative, potrà recuperare». «Io i compiti li do - interviene Silvia Dallavalle, docente di scuola media di italiano, storia e geografia - ma è la qualità a contare, non la quantità. Troppi no, non hanno senso. Ho fiducia in compiti in quantità moderata ma mirata. E poi, da parte dell'insegnante: se condo me è meglio dare due temi e poi correggerli, valorizzi il lavoro dello studente. Non accade così se ne assegna 10, di temi, e non li guardi neppure». **_seg.**

re seduti insieme davanti ai compiti può avere un senso. Chi lavora tutto l'anno, avrà modo di ripassare. Chi ha carenze formative, potrà recuperare». «Io i compiti li do - interviene Silvia Dallavalle, docente di scuola media di italiano, storia e geografia - ma è la qualità a contare, non la quantità. Troppi no, non hanno senso. Ho fiducia in compiti in quantità moderata ma mirata. E poi, da parte dell'insegnante: se condo me è meglio dare due temi e poi correggerli, valorizzi il lavoro dello studente. Non accade così se ne assegna 10, di temi, e non li guardi neppure». **_seg.**

